

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00088843

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione rilievo

OGTV - Identificazione frammento

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

<b>PVCR - Regione</b>	Lombardia
<b>PVCP - Provincia</b>	CO
<b>PVCC - Comune</b>	Como
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione</b>	Pinacoteca Civica di Palazzo Volpi
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via A. Diaz, 84
<b>LDCS - Specifiche</b>	Sezione Medievale
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1100
<b>DTSF - A</b>	1110
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega lombarda
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ intaglio/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	106
<b>MISL - Larghezza</b>	74
<b>MISP - Profondita'</b>	27
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	La cornice superiore è sconnessa e quella inferiore è abrasa. Il volto del personaggio è corroso.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Frammento di pulpito. La lastra convessa, sotto la modanatura che corona il bordo superiore, ha una figura nimbata ed alata, indossante paramenti vescovili e reggente con la mano destra il pastorale e con la sinistra un libro. Ognuno dei suoi piedi è calcato pesantemente sul capo di due mostri, un leone e una chimera.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)

**NSC - Notizie storico-critiche**

Per il Venturi (1904, p. 202) le sculture del frammento sono simili a quelle del portale del San Fedele di Como (XII sec.). Il De Francovich (1936, p. 282; 1952, p. 465, n. 123) sostiene che le opere - entrambe della prima metà del XII secolo - siano affini nelle sagome e nella struttura delle ali, nella forma delle aureole e della testa allungata e nei piedi massicci della figura. Sarebbero poi simili alle figure del pulpito di San Giolio d'Orta, soprattutto per il modo di atteggiare i mostri, con le fauci spalancate e protese a mostrare i denti enormi. La Dufour Bozzo (1966, pp. 95- 96) ritiene che la maniera di tipizzare le figure dei draghi con il muso allungato, l'occhio a doppia mandorla ed il naso a bottone, sia identico a quello dei draghi nel fregio murato sul fianco destro della chiesa di San Lorenzo di Genova, della metà del XI secolo. Lo Zastrow (1978, p. 54), che pensa che provenga dalla chiesa di Sant'Abondio, suppone che la lastra sia simile a quella che orna il portale della chiesa di San Fedele di Como, per l'intensità della rappresentazione e l'elevato senso narrativo della scena, il tutto non disgiunto da un buon livello tecnico esecutivo. Le somiglianze tra le due opere sono innegabili, soprattutto nelle figure antropomorfe, nella definizione delle ali, nelle acconciature a corto casco, nei visi allungati dai grandi occhi atoni spalancati. Il modo di caratterizzare le figure mostruose è comune a tutta la scultura comasca: lo si può appurare osservando, ad esempio, due frammenti scultorei della distrutta chiesa di San Giacomo a Menaggio, in cui la resa corporea è affine e la vivezza dell'intaglio è identica. Bibliografia: G. De Francovich, La corrente comasca nella scultura romanica europea, in "Rivista del Reale Istituto d'Archeologia e storia dell'arte", V, 1936, p. 282; C. Dufour Bozzo, La diocesi di Genova in Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo - Corpus della scultura Alto Medievale, Spoleto, 1966, IV; O. Zastrow, Scultura carolingia e romanica nel Comasco: Inventario territoriale, Como 1978 (vedi rist. 1979 (1 rist. Como: Società Storica Comasca e 1981).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione specifica**

Comune di Como

**CDGI - Indirizzo**

via Vittorio Emanuele, 97 - 22100 Como (CO)

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS MI 076515/SC

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Venturi A.

**BIBD - Anno di edizione**

1901-1940

**BIBH - Sigla per citazione**

00002098

**BIBN - V., pp., nn.**

vol. III (1904).

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	De Francovich G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1952
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003328
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1980
<b>CMPN - Nome</b>	Di Giovanni M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maderna V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2010
<b>RVMN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)